

CANTO 24 - DANTE INFERNO

Bellissimo siparietto iniziale tra Dante e Virgilio, in cui è raffigurato il nuovo rapporto tra la mente/anima e il corpo. Virgilio si rapporta a Dante confidando sulle sue facoltà, e diviene più chiaro lo sforzo necessario di richiamare l'impulso aspirazionale dell'inizio del sentiero, ispirato dall'esperienza. È proprio la coscienza della propria natura ipocrita a permettere il pensiero distaccato, dalla cui esperienza deriva un'ulteriore possibilità di approfondimento del senso identitario. L'identità non richiede un oggetto d'identificazione, e le crisi delle bolge successive ritraggono la pena dell'uomo che, pur essendo anima, lotta contro la propria natura spirituale, procurandosi le pene inconscie dell'inferno, perché attaccato a se stesso.

(bello il riferimento al rapporto con il maestro tramite la fama, ovvero l'influenza sociale riconosciuta)*

In particolare, nella settima bolgia, è rappresentata la pena dell'uomo-ladro, ovvero membro del Gruppo, in qualità di Identità (Anima), dal quale però trae i propri vantaggi personali, senza rispettare le responsabilità di tali appropriazioni. L'anima del gruppo non può uscirne danneggiata, per questo il dannato svanisce e si ricompone, come una fenice, perché non può fuggire il legame con il gruppo (** karma, che per negligenza del dannato si trasforma nelle erinni, simboleggiate dai serpenti*), su cui è basata l'identità, anche se i serpenti brulicanti del dubbio e la assimilazione interiore di questi rettili, che penetrano negli organi vitali abbassando il livello tonale dell'energia, inducono il dannato a identificarsi come individuo dissociato, senza dare il giusto riconoscimento alla vita di gruppo, che è fonte di tutti i suoi successi e serbatoio di responsabilità. La slealtà del dannato, che permette la colpevolizzazione di un suo fratello, è il simbolo di questo rapporto disonesto con la società degli uomini.

Da notare che - come diceva C.M. in riunioni passate, ma come spesso è stato già detto - nelle bolge i dannati sembrano partecipare maggiormente dei loro tormenti, identificandosi con le proprie colpe rispetto ai primi gironi dell'inferno, in cui i peccati rappresentati riguardano reazioni incontinenti di un apparato fisico incontrollato, che quindi esula dalla percezione identitaria dei peccatori